

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di conglomerati bituminosi
Proponente	CICCHETTI APPALTI E COSTRUZIONI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via della Tenuta di S. Cecilia 73

Registro elenco progetti n. 041/2022

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI AP	 Data: 13/06/2024

La Società CICCHETTI APPALTI E COSTRUZIONI srl in data 27/04/2022, con acquisizione prot.n. 0409371, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 27/04/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Studio di impatto atmosferico relativo ad un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi;
- Relazione geologica;
- E.01 Inquadramento territoriale;
- Planimetria emergenza;
- Emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.iii., art. 269;
- G1.2 Planimetria catastale;
- Relazione tecnica;
- A.1 - Relazione tecnica – illustrativa;
- A.2 - Relazione indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche;
- A.3 - Relazione paesaggistica;
- B.1 - Studio di impatto ambientale;
- C.1 - Sintesi non tecnica;
- A.1 - Cartografia, corpo idrico e percorso;
- A.2 - Dichiarazione assenza sostanze pericolose nello scarico;
- A.3 - Planimetria insediamento e rete fognaria;
- A.4 - Planimetria e dati di progetto impianto di prima pioggia;
- A.5 - Dichiarazione-asseverata-ai-fini-idraulici;
- A.6 - Dichiarazione conformità strumenti programmazione;
- A.7 - Relazione tecnica del processo e dei sistemi di trattamento;
- A.8 - Cicchetti Schema a blocchi processo produttivo;
- A.9 - Ubicazione insediamento su CTR;
- A.10 - Ubicazione insediamento su CATASTALE;
- A.12 - Scheda catasto Cicchetti;
- Acea attestato imbocco in fogna;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 041/2022 dell'elenco.

Nel corso del procedimento, successivamente all'istanza del 27/04/2022, sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista dall'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo il sotto indicato iter cronologico:

- con nota prot.n. 0454146 del 10/05/2022 è stata trasmessa alle amministrazioni ed enti interessati la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2022-0089630 del 31/05/2022 del Servizio I Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- è pervenuta nota prot.n. NA/2551/2022 del 03/06/2022 del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale con allegate le note:
 - prot.n. 89467 del 22/05/2022 del Servizio Coordinamento Tecnico delle attività relative ai diversi tipi di inquinamento del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;



- prot.n. 16993 del 17/05/2018 della Direzione Edilizia del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- UO/34858/21 del 22/06/2021 della Polizia Roma Capitale con allegata nota prot.n. 8399 del 19/05/2021 dell'Assemblea Capitolina Gruppo Capitolino Movimento 5 Stelle;
- prot.n. QG/2022/0018631 del 24/05/2022 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico con allegate note:
 - prot.n. 18787 del 2018 dell'Ufficio interventi per lo sviluppo urbanistico del Dipartimento Mobilità e Trasporti;
 - prot.n. QG20210027030 del 14/07/2021 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;
- è pervenuta nota prot.n. 40537 del 10/06/2022 dell'Ufficio Polo Prevenzione Roma EUR - Divisione I Prevenzione Incendi del Comando Provinciale di Roma dei Vigili del fuoco;
- con nota prot.n. 0698828 del 15/07/2022 è stata effettuata richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota del 09/08/2022, con acquisizione prot.n. 0785766, 785775, 785776, la Società proponente ha trasmesso riscontro alle richieste di integrazioni di cui alla nota prot.n. 0698828 del 15/07/2022;
- con nota prot.n. 0795020 del 12/08/2023 è stata inviata comunicazione di pubblicazione delle integrazioni documentali;
- con prot.n. 0874091 del 14/09/2022 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
- è pervenuta nota prot.n. 0076804.U del 04/11/2022 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali avente ad oggetto "Richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione da parte di Arpa Lazio ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
- con prot.n. 1123183 del 10/11/2022 è stata inviata una richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 21/11/2022, acquisita con prot.n. 1170154 di pari data, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni dei contenuti della documentazione come richiesto da parte di ARPA Lazio ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- è pervenuta nota prot.n. NA16653/2022 del 01/12/2022 del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale inerente comunicazione di non esaustività della documentazione integrativa e necessità di approfondimenti ed integrazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0084108.U del 02/12/2022 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali avente ad oggetto "Riscontro a "Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii." nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
- è pervenuta PEC acquisita con prot.n. 1233399 del 05/12/2022 del difensore e procuratore speciale della Cicchetti Appalti;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2022-0198807 del 20/12/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale – U.E. Polizia Metropolitana - Servizio I Coordinamento dei Distaccamenti Territoriali - Distretti - Distaccamento Roma Centro in cui sono state evidenziate situazioni di criticità di gestione dovute al mancato rispetto dei limiti quantitativi annuali massimi di rifiuto consentiti in autorizzazione;

- con prot.n. 0006604 del 03/01/2023 è stato inviato addendum alla richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 20/01/2023 acquisita con prot.n. 0074358 del 23/01/2023 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot.n. NA16653/2022 del 01/12/2022 del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale;
- con nota del 14/02/2023 acquisita con prot.n. 0168986 del 14/02/2023 la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:
 - rilievo planimetrico deposito CER 170302 fresato d'asfalto;
 - All. I Relazione Tecnica;
- con nota prot.n. 0175867 del 16/02/2023 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione pubblica;
- è pervenuta nota prot.n. 0011672.U del 17/02/2023 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Sezione Provinciale di Roma - Unità Controlli di Roma 01 con alcune richieste integrative e di chiarimenti;
- con nota del 24/02/2023 acquisita con prot.n. 0228488 del 01/03/2023 la Società proponente ha trasmesso il riscontro alla richiesta di ulteriori integrazioni dei contenuti da parte di ARPA Lazio del 17/02/2023;
- con nota prot.n. 0228967 del 01/03/2023 è stata inviata convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 20/03/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 0015536.U del 06/03/2023 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali avente ad oggetto "Riscontro a "Pubblicazione della documentazione integrativa e avvio nuova consultazione (art.27-bis c. 5)" nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
- è pervenuta nota prot.n. 0252684 del 07/03/2023 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di Servizi avente ad oggetto "Comunicazioni in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale";
- è pervenuta nota prot.n. NA/5453 del 09/03/2023 del P.O. Valutazioni Ambientali - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale avente ad oggetto "Trasmissione osservazioni sulla documentazione integrativa" con allegata nota prot.n. QG/2023/0008639 del 02/03/2023 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;
- con nota prot.n. 0284617 del 14/03/2023 è stata inviata comunicazione di annullamento della convocazione prima seduta della conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. NA 6252 del 20/03/2023 del P.O. Valutazioni Ambientali - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale avente ad oggetto "Trasmissione osservazioni Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – integrazione al contributo di Roma Capitale" con allegata nota prot.n. 43097 del 09/03/2023 del Servizio Coordinamento Tecnico delle attività relative ai diversi tipi di inquinamento;
- è pervenuta nota prot.n. NA 6870 del 27/03/2023 del P.O. Valutazioni Ambientali -Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale avente ad oggetto "Trasmissione nomina Rappresentante Unico di Roma Capitale";
- è pervenuta nota del 18/04/2023, acquisita con prot.n. 0435002 del 20/04/2023, con cui la Società proponente ha trasmesso le risposte a ulteriori richieste di integrazioni avanzate da Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti -P.O. Valutazioni Ambientali prot. NA 5453/2023 del 09/03/2023;

- con nota prot.n. 0492404 del 08/05/2023 è stata inviata convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022 in data 23/05/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 0494905 del 08/05/2023 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto "Conferma della nota prot. reg. n. 0252684 del 07/03/2023 in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale";
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0081351 del 19/05/2023 del Servizio I Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si trasmette la nomina del Rappresentante Unico della stessa nella persona della Dott.ssa Maria Zagari;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0081382 del 19/05/2023 del Servizio I Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si richiedono integrazioni;
- in data 23/05/2023 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi il cui verbale è stato pubblicato 24/05/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 0035356.U del 23/05/2023 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali con la quale viene trasmessa la relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio e con cui non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto e si forniscono puntuali indicazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0027181-P del 31/05/2023 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con la quale si trasmette parere in relazione alla tutela paesaggistica con prescrizioni;
- con nota del 22/06/2023 acquisita con prot.n. 0682991 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione dei contenuti richiesti dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con nota CMRC-2023-0081382 del 19/05/2023:
 - Allegato 1 Planimetria aggiornata;
 - Allegato 2 Presa di campionamento;
 - Allegato 4 Campagna campionamenti COT;
 - Allegato 6 Ricevuta tutela acque;
 - Allegato 7 Relazione idrogeologica;
 - Attestazione requisiti oggettivi;
 - MODELLO-A aggiornato;
 - Dichiarazione sostitutiva direttore tecnico;
 - Dichiarazione sostitutiva FA.MA. Immobiliare titolo di proprietà;
 - Modulo 4C aggiornato;
 - QRE;
 - Relazione urbanistica asseverata;
 - Scheda catasto Cicchetti aggiornato;
 - tac 04 dichiarazione conformità impianto scarico corpo idrico;
- con nota del 12/07/2023 acquisita con prot.n. 0770699 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione descrittiva ambienti di lavoro;
 - Relazione descrittiva ambienti di lavoro;
 - Elaborato grafico progetto riqualificazione esterna;
 - Relazione opere di mitigazione progetto impianto di recupero;

- è pervenuta nota prot.n. 8386 del 19/07/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, con la quale si trasmette parere favorevole con prescrizioni;
- è pervenuta nota della Società proponente acquisita con prot.n. 0898414 del 10/08/2023 con la quale è stato trasmesso l'elaborato avente oggetto "Lettera di accompagnamento alla documentazione consegnata";
- con nota del 21/08/2023 acquisita con prot.n. 0916790 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione richiesta dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord:
 - Dichiarazione sostitutiva FA.MA. immobiliare titolo di proprietà;
 - Progetto architettonico;
 - Relazione tecnica;
 - Lettera manleva consorzio bonifica;
 - Conferimento incarico consorzio bonifica;
 - Relazione idrologico-idraulica;
 - Relazione idrogeologica;
 - Pagamento oneri Città Metropolitana;
 - Relazione scarichi idrici;
 - Planimetria scarichi idrici;
 - Contabile bonifico Consorzio Bonifica L. N.;
 - Richiesta nulla osta consorzio bonifica;
- con nota prot.n. 1068050 del 28/09/2023 è stata inviata convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 17/10/2023;
- in data 17/10/2023 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi il cui verbale è stato pubblicato in data medesima;
- con nota del 02/11/2023, acquisita con prot.n. 1247285 del 03/11/2023, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni richieste da parte di Città Metropolitana di Roma Capitale allegata al verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 17/10/2023:
 - Foglio catastale;
 - Modello A nuova-autorizzazione art. 208;
 - Planimetria con indicate le aree di gestione dei rifiuti;
 - Certificato di conformità del controllo della produzione in fabbrica;
 - Certificato di conformità del controllo della produzione in fabbrica granulato;
 - Progetto riqualificazione esterna nuovi tipi;
 - Pagamento oneri istruttori rifiuti CMRC ricevuta 23/10/2023 11-12;
 - Tavola Scarichi idrici;
 - Tavola Emissioni;
 - Schede tecniche macchinari utilizzati;
 - Pagamento oneri istruttori emissioni CMRC ricevuta 23/10/2023 13-11;
 - Relazione tecnica aggiornata;
 - Risposta alle ulteriori integrazioni dei contenuti da parte di Città metropolitana di Roma Capitale allegata al Verbale relativo alla Seconda Conferenza di Servizi del 17/10/2023.
- è pervenuta nota prot.n. NA 25815 del 16/11/2023 dell'E.Q. Valutazioni Ambientali - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti del Comune di Roma Capitale con la quale si trasmette il parere di Roma Capitale D.D. NA/328/2023 del 31/10/2023 prot.n. NA 24582 del 31/10/2023 ed allegati;
- con nota prot.n. 01371846 del 28/11/2023 è stata inviata convocazione della terza seduta della conferenza di servizi in data 18/12/2023;

- in data 18/12/2023 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi il cui verbale è stato pubblicato in data 19/12/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 1471560 del 19/12/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con la quale si raccomanda l'adozione di misure e presidi ambientali volti a mitigare i rischi di una potenziale contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee e, in relazione allo stato di qualità delle matrici ambientali, e si rimanda alla "Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio" prodotta da ARPA Lazio nell'ambito delle competenze ambientali previste dal Regolamento Regionale n. 21/2021;
- con le note del 02/01/2024 acquisite con i prot.n. 0001784 e .0001789 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione richiesta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale in sede di terza seduta di conferenza di servizi del 18/12/2023:
 - MODELLO "A" Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;
 - Relazione tecnica rev. dicembre 2023;
 - Nota sui Valori limite di emissione con riferimento a impianti similari;
 - Relazione sulla gestione delle acque reflue meteoriche Revisione dicembre 2023;
 - Allegato n.2 planimetria con indicate le aree di gestione dei rifiuti;
 - Allegato n.7 planimetria scarichi idrici;
 - Impianto similare n. 3 AUA Stab Villanova I 16 20 10181;
 - Impianto similare n. 4 Autorizzazione AUA Decreto RT 19818 del 13/11/2021;
 - Impianto similare n. 5 Dati impianto Benninghoven TBA 3000 situato in Lombardia;
- con nota del 01/03/2024 acquisita con prot.n. 0293297 la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni spontanee:
 - nota di risposta al Consorzio Bonifica;
 - relazione di attività di rilievo topografico;
 - Tav. SMN-CO-01 Planimetria coni ottici base CTR;
 - Tav. SMN-CO-02 Planimetria coni ottici base CTR base ortofoto da drone;
 - Tav. SMN-CO-03 Planimetria coni ottici base CTR;
 - Tav. SMN-SEZ-01 Sezioni trasversali;
 - Tav. SMN-SEZ-02 Sezioni trasversali;
 - Tav. SMN-SEZ-03 Sezioni trasversali;
 - Tav. SMN-SEZ-04 Sezioni trasversali;
 - Allegato n.1 Relazione sulla gestione delle acque reflue meteoriche Rev. 1;
 - Allegato n.2 Planimetria scarichi idrici;
 - Contratto di locazione ad uso commerciale Registrato 23964;
- è pervenuta nota prot.n. RM/2024/0001289 del 11/03/2024 comunicazione errata corregge prot. RM1242 del 08/03/2024 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (D.P.R. 4 febbraio 2022) con la quale si trasmette:
 - prot.n. RM/2024/0001077 del 01/03/2024 conclusione positiva del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di conglomerati bituminosi, nel Comune di Roma in Via della Tenuta di S. Cecilia, 73, Società proponente: CICCHETTI APPALTI E COSTRUZIONI srl;
 - RM20240001077-ALLEGATO 1 - Elaborato grafico Rifiuti;
 - RM20240001077-ALLEGATO 2 - Emissioni;
 - RM20240001077-ALLEGATO 3 - Elaborato grafico Scarichi idrici;
 - prot.n. Prot. QG/2023/0008639 del 02/03/2023 della Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;

- prot.n. CMRC-2024-0030194 del 19/02/2024 DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I - Urbanistica e attuazione del PTMG – parere di compatibilità ai sensi del combinato disposto dell’art. 20, c. 5 del DLgs 267/2000 e dell’art. 3 comma 8 delle N.A. di P.T.P.G.
- è pervenuta nota prot.n. 0078768 del 08/05/2024 del Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette” Servizio I “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata” della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si trasmette la nota avente oggetto "Comunicazione relativa alle Dichiarazioni di Conformità del lotto n. 3/2024 trasmesse ai sensi del D.M. n. 69/2018 in data 30/04/2024 con prot.n. 75056";
- è pervenuta nota prot.n. RM/2024/0002418 del 10/05/2024 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (D.P.R. 4 febbraio 2022) con la quale si trasmette la nota avente oggetto "Trasmissione per seguito di competenza del “certificato di collaudo” acquisito con nota prot. RM2332 del 08/05/2024";
- è pervenuta nota del 20/05/2024 acquisita con prot.n. 661985 del 21/05/2024 della Società proponente con la quale si chiede di voler modificare la Determina n. G04851 del 22 aprile 2022 con la quale si autorizzava la provvisoria prosecuzione dell’attività dell’impianto di produzione del conglomerato bituminoso a GPL marca Bennighoven, già realizzato, ai sensi dell’art. 29 c. 3 del D.Lgs. 152/2006, nei limiti di cui all’AUA n. 2666 del 22/06/2016 emessa dalla Città Metropolitana di Roma Capitale (ora revocata) consentendo quindi l’attività nei limiti di cui all’autorizzazione n. 8/2024;
- è pervenuta nota del 21/05/2024 prot.n. 0667787 del 22/05/2024 della Società proponente con la quale si trasmette comunicazione date di messa in esercizio, messa a regime e svolgimento campionamenti;
- è pervenuta nota del 27/05/2024, acquisita con prot.n. 0687047, della Società proponente con la quale si trasmette la Polizza Fideiussoria: Stoccaggio Rifiuti (15/302);
- è pervenuta nota prot.n. 0002875 del 29/05/2024 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (D.P.R. 4 febbraio 2022) avente ad oggetto "Comunicazione date di messa in esercizio, messa a regime e svolgimento campionamenti" e "Invio Garanzie Finanziarie" – Riscontro";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l’aumento delle quantità recuperate in un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Roma.

Premessa

Il sito di progetto è stato interessato da una procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 D.Lgs. 152/2006 conclusasi con il rinvio a V.I.A. con Determinazione n. G01332 del 19/02/16.

La Società proponente CICCHETTI APPALTI E COSTRUZIONI srl in data 07/05/2018 ha presentato istanza di V.I.A. ex art. 27-bis per il progetto di “Aumento delle quantità recuperate in un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo, già in esercizio in procedura semplificata”, reg. progetti 22/2018. Il procedimento si è concluso con la Determinazione n. G15184 del 7.12.2021 di archiviazione dell’istanza in accoglimento della rinuncia

espressa dalla stessa Società. Nel medesimo provvedimento si determinava di non poter dar seguito alla richiesta di consentire la prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art 29 c. 3 del D.Lgs. 142/2006 a causa di sequestro preventivo dell'impianto ai sensi dell'art. 321 c.p.p. adottato da Città Metropolitana di Roma Capitale e veniva stabilito che la nuova stanza poteva essere presentata non appena al venir meno di ogni e qualsivoglia causa ostativa all'esercizio dell'attività dell'impianto.

A seguito dell'ordinanza del TAR Lazio Sez. V n. 1348/2022, su ricorso proposto dalla Società alla Determinazione n. G15184/2021 nella parte in cui non è stato ritenuto non poter dare corso alla prosecuzione delle attività stante la presenza del sequestro preventivo dell'impianto, si è proceduto ad emanare la Determinazione n. G04851 del 22.4.2022 di riesame della Determinazione n. G15184 del 7.12.2021 come disposto dalla suddetta ordinanza.

L'aspetto relativo alla prosecuzione delle attività già svolte dal soggetto proponente alle condizioni di cui all'art. 29, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, è stato oggetto di specifico quesito all'Avvocatura Regionale la quale con nota prot.n. 327440 del 01/04/2022 ha ritenuto plausibile l'applicabilità del suddetto articolo anche per quegli impianti privi di qualsivoglia titolo autorizzatorio.

Con la Determinazione n. G04851 del 22.4.2022 è stato altresì disposto di assegnare alla Società Cicchetti Appalti e Costruzioni S.r.l. un termine di 30 giorni entro il quale avviare un nuovo procedimento ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed stata autorizzata la provvisoria prosecuzione dell'attività dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso a GPL marca Bennighoven, già realizzato, ai sensi dell'art. 29 c. 3 del D.Lgs. 152/2006, nei limiti di cui all'AUA n. 2666 del 22/06/2016 emessa dalla Città Metropolitana di Roma Capitale;

La Società Cicchetti in data 27/04/2022 ha presentato l'istanza ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di conglomerati bituminosi" ubicato nel Comune di Roma in località via della Tenuta di S. Cecilia, 73.

Il progetto, come evidenziato nel SIA, riguarda le attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che la ditta Cicchetti Appalti e Costruzioni Srl intende svolgere presso l'impianto sito nella suddetta località di Via della Tenuta di S. Cecilia.

L'impianto risulta attualmente in esercizio in virtù della richiesta di autorizzazione alla temporanea prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art. 29 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 concessa con la Determinazione della Direzione Regionale Ambiente n. G04851 del 22/04/2022.

In particolare, con la determinazione di cui sopra è stata autorizzata la provvisoria prosecuzione dell'attività dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso a GPL marca Bennighoven, già realizzato, ai sensi dell'art. 29 c. 3 del D.Lgs. 152/2006, nei limiti di cui all'AUA n. 2666 del 22/06/2016 emessa dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Progetto

Il progetto in esame prevede:

1. l'aumento dei quantitativi di rifiuti complessivamente recuperati passando dalle attuali 59.000 t/anno a 200.000 t/anno, delle quali 80.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo e 120.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 destinata alla produzione di materiale per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e costruzioni stradali e piazzali industriali;
2. nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso (CLB) - già installato.

Ubicazione e riferimenti catastali

Il sito interessato dalle attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si trova nel Comune di Roma, via della Tenuta di S. Cecilia, n. 73. L'area interessata dalle operazioni di recupero ha una superficie complessiva di circa 20.000 mq, ed è individuata catastalmente al Foglio n. 74I, particella n. 146, sub. 502 e dista circa 3 km ad ovest del G.R.A., circa 300 metri a nord ovest di Via della Pisana, circa 800 metri ad est di Via Malagrotta in adiacenza alla discarica di Roma "Malagrotta".

Area di progetto

Allo stato attuale, l'intera area di progetto risulta recintata con muro in cemento armato e sovrastante recinzione tipo "orsogrill" e con l'accesso delimitato da un cancello. Sono presenti un locale uffici con uno spazio adibito al parcheggio dei dipendenti e un'area destinata alla sosta temporanea dei mezzi operativi (bilici, autocarri, betoniere) e, in adiacenza, una bascula per la pesa dei mezzi di trasporto, sia in ingresso che in uscita dall'impianto.

All'interno dell'Impianto saranno svolte le seguenti attività:

- produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo [R5];
- produzione di materiale per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione di cui al decreto DM 69/2018 [R5].

Lay-out impianto

Nell'elaborato "Allegato n. 2 - Planimetria con indicate le aree di gestione dei rifiuti" (in cartella n. 50 del box) è rappresentata la planimetria generale dell'impianto.

Sulla base di tale elaborato si descrivono sinteticamente le diverse parti costituenti lo stesso: nella porzione NO le adiacenti Aree A e B:

- Area A 900 mq EER 170302 altezza cumulo 5 m circa
- Area B 1200 mq EER 170302 altezza cumulo 5 m circa

Nella medesima porzione in posizione adiacente alle due aree:

- vasca interrata di accumulo da 93 mc
- area DT (deposito temporaneo) rifiuti vegetali (foglie e ramaglie)
- Caldaia a GPL al servizio del vaporizzatore gpl e punto di emissione E2 Ø=300 mm
- deposito GPL 20 m³ serbatoio interrato

Al di sotto delle aree A e B:

- area DT plastica - legno – metalli
- Area C circa 200 mq, in capannone, attività industriale artigianale stoccaggio granulato destinato alla produzione di conglomerati bituminosi a caldo
- area E attività di recupero R5
- n. 4 aree stoccaggio inerti
- Area D circa 200 mq altezza cumulo 3 m

In posizione baricentrica (impianto Bennighoven):

- Serbatoi bitume
- Predosatori inerti

in adiacenza verso E:

- nastro trasportatore, filtro emissioni, predosatore granulato, cilindro essiccatore, serbatoio emulsioni, silos polimeri, centrale additivi liquidi, torre di miscelazione, serbatoi filler
- n. 2 aree stoccaggio inerti

- n. 2 aree “Area C” per stoccaggio granulato destinato alla produzione di conglomerati bituminosi a caldo rispettivamente di 150 mq e 180 mq

Lungo il lato S da O ad E:

- capannone suddiviso in 3 aree:
 - autorimessa per mezzi da lavoro
 - area deposito di materiale vario
 - locale adibito a laboratori, area ristoro dipendenti con servizi igienici, area di deposito del materiale di utilizzo quotidiano
- alloggio del custode e ufficio di servizio
- n. 5 aree di stoccaggio inerti
- locale tecnico

Nella porzione NE

- accesso / uscita
- uffici
- area sosta autoveicoli personale dipendente

Il ciclo produttivo

Il ciclo produttivo si svolge secondo le seguenti Fasi principali.

Accettazione del rifiuto

I rifiuti speciali che verranno trattati derivano dalle operazioni di scarificazione a freddo del manto stradale, trattasi dunque di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso fresato. Tale tipologia di rifiuti, codice CER 170302 è classificata come "speciali non pericolosi" e ha le caratteristiche di materiale inerte. Il conferimento allo stabilimento produttivo viene effettuato con dei camion, caricati direttamente dalla macchina fresatrice nel cantiere stradale. All'entrata dello stabilimento il carico subirà un controllo secondo la procedura di accettazione dei rifiuti definita dall'Azienda; tali accertamenti verranno eseguiti nella zona antistante gli uffici dove è presente, come già detto, una pesa, indispensabile ai fini del controllo delle quantità movimentate.

Produzione di granulato di conglomerato bituminoso per confezionamento di conglomerato bituminoso a caldo

Messa in riserva in Area A

Superata la fase di accettazione, il camion verrà condotto dall'addetto all'area adibita per la messa in riserva (R13) del rifiuto, denominata Area A, di circa 900 mq.

Quest'area è ricavata su una porzione del piazzale esterno, adeguatamente pavimentata, delimitata con muretto di cemento alto circa un metro e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche come riportato nel lay-out in allegato.

Tale area potrà ospitare fino a 80.000 tonnellate nell'arco dell'anno.

Il rifiuto è depositato in cumuli. La messa in riserva non necessita di essere irrorata, in quanto il rifiuto non è polverulento.

Il volume utile di stoccaggio istantaneo sarà di circa 3.500 mc, equivalenti a circa 6.500 ton di rifiuto individuato dal codice CER 170302.

La successiva attività di recupero (R5) per la produzione del granulato di conglomerato bituminoso avviene nella specifica Area E di superficie complessiva pari a circa 100 mq.

Il granulato di conglomerato bituminoso così prodotto è stoccato nelle specifiche Aree C, di superficie complessiva pari a circa 530 mq.

Produzione granulato di conglomerato bituminoso per aggregati rilevati e sottofondi stradali e costruzioni stradali e piazzali industriali

Messa in riserva in Area B

Superata la fase di accettazione, il camion verrà condotto dall'addetto all'area adibita per la messa in riserva (R13) del rifiuto, denominata Area B, di circa 1.200 mq.

Quest'area è ricavata su porzione del piazzale esterno, adeguatamente pavimentata, delimitata con muretto di cemento alto circa un metro e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche come riportato nel lay-out in allegato.

Tale area potrà ospitare fino a 120.000 tonnellate nell'arco dell'anno.

Il rifiuto è depositato in cumuli. La messa in riserva non necessita di essere irrorata, in quanto il rifiuto non è polverulento.

La successiva attività di recupero (R5) per la produzione del granulato di conglomerato bituminoso avviene nella specifica Area E di superficie complessiva pari a circa 100 mq.

Il granulato di conglomerato bituminoso così prodotto è stoccato nella specifica Area C, di superficie complessiva pari a circa 200 mq.

Le aree A, B e C risultano pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque.

Descrizione dell'impianto di produzione di conglomerato

Come dichiarato dal proponente, l'impianto di nuova installazione Benninghoven presenta migliori prestazioni sia ambientali che tecniche per quanto riguarda la potenzialità, rispetto al precedente impianto alimentato a gasolio.

L'impianto Benninghoven TBA 4000, secondo lo schema riportato nella documentazione progettuale, è composto dalle [...] apparecchiature destinate alle seguenti operazioni:

1. predosaggio dei materiali vergini;
2. alimentazione del riciclato nel mescolatore;
3. essiccazione materiali vergini;
4. gruppo rielezionatore dosatore;
5. ciclo di funzionamento dei fini recuperati dal filtro;
6. silo di deposito dei prodotti finiti;
7. filtro a maniche di tessuto;
8. silo stoccaggio filler d'apporto e/o cemento;
9. stoccaggio bitume con riscaldamento elettrico.

Nuovo gruppo di stoccaggio del bitume

La nuova soluzione con le cisterne a riscaldamento elettrico ad alta efficienza (spessore coibentazione maggiorato a 200 mm e ponti termici ridotti) presenta le seguenti caratteristiche:

- il riscaldamento elettrico permette di evitare l'utilizzo della caldaia con conseguente eliminazione di un punto di emissione in atmosfera; inoltre, non è più presente l'olio diatermico;
- con la coibentazione maggiorata ed i ponti termici ridotti, è possibile ridurre al minimo i consumi (e le conseguenti emissioni in atmosfera) per mantenere in temperatura il bitume;
- il risparmio energetico (minori consumi elettrici e minori consumi di combustibile) stimabile, con l'utilizzo dell'impianto Benninghoven rispetto ad un impianto tradizionale, è variabile dal 10 al 15%.

Capacità produttiva

La capacità massima di trattamento annua di rifiuto sarà di 200.000 tonnellate di cui:

- 80.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 per la produzione granulato di conglomerato bituminoso per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo;
- 120.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 destinata alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso per aggregati per l'impiego nella costruzione di strade.

Bilancio di massa

Rifiuti in entrata: 200.000 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: 30 ton/anno

Sostanza od oggetto (ex materie prime seconde) in uscita dall'impianto: 200.000 ton/anno di conglomerato bituminoso a caldo + 120.000 ton/anno di granulato di conglomerato bituminoso

Perdite di processo: 0 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente: 0 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente: 200.000 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 0,015

La Società proponente con le integrazioni presentate in data 02/11/2023 ha chiarito che il codice EER 170302 verrà sottoposto ad operazioni di recupero R5 per la produzione di "granulato di conglomerato bituminoso" ai sensi del sopraccitato D.M. 28 marzo 2018, n. 69. Pertanto l'impianto Benninghoven di produzione di miscele bituminose a caldo, pur facendo parte per il quale si richiede autorizzazione per la gestione e recupero dei rifiuti in ingresso ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, non prevede l'utilizzo di rifiuti.

Inoltre la Società ha specificato per entrambi gli utilizzi di granulato (miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo - aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242) i quantitativi relativi ad ogni materiale e componente utilizzato nei due processi produttivi.

Modalità di gestione delle acque reflue meteoriche di prima e seconda pioggia

È prevista la realizzazione di una sola rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti da strade e piazzali e per la raccolta delle acque provenienti dai tetti, che convoglierà le acque meteoriche alle vasche di raccolta e trattamento. Le acque reflue meteoriche in uscita dagli impianti di trattamento sono convogliate con un'unica tubazione di scarico, nel vicino Fosso di Santa Maria Nuova. Il punto di scarico è posizionato all'interno della particella catastale 146 del Foglio 741.

Descrizione dell'impianto di trattamento in continuo delle acque di dilavamento delle acque meteoriche

Tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati sono raccolte e inviate agli impianti di trattamento in continuo.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Fase di cantierizzazione

In base all'analisi delle varie fasi di lavoro che avranno luogo in cantiere, compiuta la direzione dei lavori, si fa notare che le azioni volte a compromettere gli aspetti quali - quantitativi riferiti alle immissioni in atmosfera, sono [...] riconducibili all'utilizzo dei mezzi necessari alla dismissione e all'allestimento dell'impianto, in termini di gas di scarico. Pertanto, [...] si può verosimilmente ipotizzare che in fase di

cantierizzazione la dismissione e l'allestimento dell'impianto, rispetto al parametro ambientale atmosfera, avrà un impatto riconducibile alla classe A "Trascurabile" ma non perfettamente coincidente con l'estremo di classe minimo posto uguale a zero, in quanto seppur in maniera contenuta, è previsto l'utilizzo di mezzi volti allo smantellamento e alla messa in opera del nuovo impianto.

Fase di esercizio – Impianto di progetto

Le sorgenti, di generazione di effetti potenzialmente negativi, [...] possono essere ricondotte ai seguenti elementi:

1. Particolati emessi, in riferimento all'essiccazione e la vagliatura comprendendo il mescolatore inerti, bitume e filler; emissione puntuale (EI);
2. Emissioni diffuse, polveri aero-disperse, generate nella vagliatura per la produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali;
3. Polveri generate durante lo stoccaggio in cumuli;
4. numero di transiti giornalieri imputabili agli addetti, che utilizzano il proprio mezzo;
5. numero di movimento di mezzi per il conferimento rifiuti e il prelievo MPS;
6. numero di mezzi funzionanti nell'impianto, i quali possono essere considerati fonti di gas di scarico inquinanti per il descrittore considerato;

Per il nuovo impianto di facciamo riferimento alle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria - Art 6 - Provvedimenti per la riduzione delle emissioni di impianti di combustione ad uso industriale [...].

L'impianto di nuova generazione adottato è fornito di numerosi accorgimenti volti a minimizzare le emissioni in atmosfera, risulta essere dotato di idoneo filtro a manica e essere conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia; in particolare le emissioni in atmosfera associate all'impianto di produzione del conglomerato bituminoso garantite dalla BENNINGHOVEN [...].

Il nuovo impianto adotta le migliori tecnologie disponibili risulta essere coerente con l'Art.6 del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria. Il nuovo impianto, essendo dotato di tecnologie migliori e non usurate, permette di ridurre le emissioni in atmosfera in termini di concentrazioni emesse in mg/Nmc. La nuova attività, considerata l'efficienza del nuovo impianto, non necessita di incrementi rispetto alle ore e alle giornate lavorative. L'adozione del nuovo macchinario permette quindi di migliorare e ottimizzare la produzione, di garantire al contempo emissioni al disotto sia di quanto previsto dalla vigente normativa (ipotesi zero).

2) Le emissioni di polveri aero-disperse dovranno essere valutata nel processo di vagliatura per la produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali;

Considerando che l'impianto attuale lavora 200 giorni l'anno e facendo riferimento alla Tabella 33 di emissione dei PM10 valori limite riportata di seguito, si evince che, considerando le distanze con i possibili recettori sensibili, quale il fronte abitativo collocato ad una distanza di circa 120 metri, le emissioni considerate risulterebbero rientrare nei limiti previsti dalla normativa vigente.

3) Le emissioni di polveri aero-disperse durante lo stoccaggio dei cumuli dovranno essere ridotte prevedendo la copertura degli stessi;

4) in merito agli accessi dei dipendenti sono considerate 13 unità lavorative, ognuna dei quali accede all'area mediante proprio mezzo;

4) il traffico dovuto ai mezzi che scaricano i rifiuti e caricano le MPS è riconducibile ad un numero pari a 20 unità giornaliere

5) i mezzi in funzione nell'impianto per il carico materiale sui camion e nell'impianto è pari a 2 unità.

Se da un lato l'impianto comporta una riduzione di emissioni puntuali in quanto nuovo e tecnologicamente avanzato, dall'altro il progetto comunque prevede l'aumento del traffico veicolare e la produzione delle polveri aero-disperse mediante incremento della vagliatura a freddo. Inoltre, in tale contesto non son state considerate le emissioni da parte dei cumuli in previsione della possibile copertura degli stessi. In

considerazione di ciò e considerando che le misure di mitigazione di seguito esposte vengano integralmente adottate è plausibile ipotizzare che il contesto di riferimento per quanto riguarda la componente “atmosfera”, abbia un impatto pressoché simile a quello ad oggi esistente.

Misure di mitigazione

Durante la fase di funzionamento dell'opera, potranno essere applicate delle misure di mitigazione degli impatti potenzialmente prodotti, che possono essere ricondotte ad un “pacchetto” di azioni così costituito: 1) uso di attrezzature fisse (presenti nell'impianto), che emettono fonti inquinanti per il descrittore “atmosfera” solamente nei casi in cui il loro uso si rende indispensabile (riferito principalmente ad attività di scarico/carico dei vettori, e alle attrezzature necessarie alla realizzazione delle attività di processo); 2) accensione del motore dei mezzi, che emettono fonti inquinanti (riferimento a mezzi di proprietà del soggetto proponente e/o di soggetti terzi) solamente quando il loro uso si ritiene necessario; 3) uso di bagnatura, per i materiali sottoposti a vagliatura e di natura polverulenta; compreso l'utilizzo della copertura del nastro trasportatore. 4) qualora si ritenga necessario potrebbe essere prevista la copertura dei cumuli; 5) adozione di criteri di gestione, delle partite di rifiuti (in ingresso ed in uscita), che richiedono di evitare le occasioni possibili di sovrapposizione di vettori presenti nell'impianto, in modo tale da limitare la compresenza di sorgenti di inquinamento. 6) esecuzione di un monitoraggio semestrale, volto al controllo delle immissioni di polveri in atmosfera.

Suolo, sottosuolo

Fase di cantierizzazione

Per l'indicatore ambientale “suolo e sottosuolo” [...] si può far notare che lo svolgimento delle attività di cantiere, finalizzate alla dismissione dell'impianto di produzione e la messa in opera del nuovo impianto, per le modalità con cui esse verranno eseguite, non determineranno alcun tipo di infiltrazione, nel suolo sottosuolo, di eventuali liquidi, ritenuti potenzialmente pericolosi, per i corpi idrici sotterranei, presenti nell'area studio (falde). In merito al consumo di suolo questa variabile può essere considerata nulla in quanto il progetto non prevede ampliamenti. Conseguentemente la situazione quali - quantitativa rilevabile, in fase di costruzione dell'opera, per il descrittore, oggetto di analisi, corrisponderà verosimilmente a quella individuata allo stato attuale.

Fase di esercizio – Impianto di progetto

La messa in funzione del nuovo impianto non genera modifiche rispetto alla situazione [...]. Non si prevede consumo di suolo in quanto non verranno effettuati ampliamenti. La pavimentazione in essere atta ad ospitare l'impianto e le nuove quantità di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS risulta essere conforme.

Misure di mitigazione

Il gestore dell'impianto, adotterà un sistema di misure definibili come “buona prassi”, finalizzate a prevenire eventuali situazioni accidentali di contaminazione delle acque sotterranee, che avranno ad oggetto le seguenti azioni, svolte periodicamente:

- controllo del livello di conservazione della platea di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS.
- pulizia e controllo periodico dello stato di efficienza delle caditoie, atte alla raccolta delle acque piovane di dilavamento del piazzale, che a fronte di eventuali fenomeni di allagamento, possono fuoriuscire dall'area del piazzale, ed invadere le aree circostanti, infiltrandosi nel suolo – sottosuolo (trattasi di evento molto improbabile, in quanto lungo tutto il perimetro dell'impianto di recupero, è prevista la realizzazione di un idoneo sistema di contenimento – recinzione in c.a., opportunamente raccordata con il sottofondo).

Ambiente idrico –acque superficiali

Fase di cantierizzazione

In base all'analisi delle varie fasi di lavoro che avranno luogo in cantiere, compiuta la direzione dei lavori, si fa notare che nell'area oggetto di studio non verrà svolta alcun tipo di azione volta a compromettere o alterare gli aspetti quali - quantitativi riferiti ai corpi idrici superficiali. Infatti è da escludere ogni immissione di eventuali acque reflue o di lavaggio delle attrezzature utilizzate, sul corpo idrico superficiale. Durante questa fase non sono previsti prelievi della risorsa dal corpo ricettore.

Fase di esercizio – Impianto di progetto

La messa in funzione del nuovo impianto non genera modifiche rispetto alla situazione illustrata in precedenza. Non si prevede il prelievo di acqua da corpi idrici superficiali, non è previsto l'aumento delle utenze da immettere alla pubblica fognatura e non verranno apportate modifiche gli impianti di depurazione di prima pioggia.

Misure di mitigazione

In considerazione delle caratteristiche tecnico – costruttive, detenute dall'opera in progetto, si ritiene di dover applicare le seguenti misure cautelative, volte a prevenire l'erroneo funzionamento, dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, con recapito finale nel fosso limitrofo:

- *lavaggio del filtro del sistema di disoleazione e sua periodica sostituzione;*
- *periodico svuotamento e pulizia delle vasche di accumulo – decantazione – disoleazione (in modo tale da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di trattamento delle acque meteoriche;*
- *periodico svuotamento e pulizia delle vasche di accumulo delle acque di processo;*
- *verifica con cadenza periodica dello stato di tenuta idraulica delle vasche.*

Rumore e vibrazioni

Fase di cantierizzazione

In fase di cantierizzazione dell'opera le attività che avranno luogo e le attrezzature utilizzate potranno generare fenomeni di impatto sul clima acustico esistente allo stato attuale seppur per un periodo di tempo estremamente limitato. [...] Per tale componente sono state considerati come sorgenti di emissioni sonore i mezzi d'opera verosimilmente utilizzati per la realizzazione del progetto in fase di cantiere.

In base agli approfondimenti condotti nell'elaborato di riferimento, si evince che gli impianti presenti nello stabilimento in esame, rispettano i valori limite di emissione in corrispondenza di qualsiasi recettore individuabile nell'intorno dell'area di lavoro.

L'attività in essere non sembra quindi in grado di determinare il superamento del valore limite di emissione presso i ricettori particolarmente esposti.

Fase di esercizio – Impianto di progetto

La relazione di impatto acustica è stata condotta non solo allo scopo di verificare l'effettiva pressione dell'impianto ad oggi in funzione ma anche allo scopo di effettuare una valutazione di confronto con l'impianto di nuova generazione che andrà a sostituirlo. L'impianto di nuova costituzione prevede un impatto acustico a 25 metri pari a 68 dB. Le misure effettuate a tale distanza in riferimento all'impianto attuale hanno evidenziato una rumorosità media pari a 71,6 dB. La differenza di rumore tra il vecchio e il nuovo impianto risulta quindi essere pari a circa 3,6 dB(A).

Flora fauna ed ecosistemi

Fase di cantierizzazione

Considerati i limitati interventi da attuare in fase di cantierizzazione per la messa in opera dell'impianto in questione, ed essendo collocato in un'area già trasformata e adibita all'attività produttiva, non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna (sia in termini di sottrazione vegetale, frammentazione degli habitat), la presenza di mezzi atti alla dismissione e all'allestimento dell'impianto contribuiscono all'incremento delle emissioni in termini di "rumore", tale incremento è considerato comunque trascurabile e di durata estremamente limitata. Nelle zone immediatamente limitrofe non si rileva la presenza di elementi naturalistici di pregio o significativi.

Fase di esercizio – Impianto in progetto

Lo stesso procedimento di valutazione del peso dell'impatto è stato utilizzato per valutare la pressione generata sulla Flora, fauna ed ecosistemi dell'impianto di nuova generazione.

Misure di mitigazione

[...] è possibile suggerire la messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto di vegetazione idonea all'ulteriore contenimento delle emissioni polverulente che delle emissioni sonore.

Paesaggio

Fase di cantierizzazione

L'inserimento del nuovo impianto in questione non determinerà sul paesaggio circostante, impatti di natura visiva. In fase di cantierizzazione l'assenza di scavi e relativi cumuli, i macchinari da dover utilizzare per la dismissione e la messa in funzione del nuovo impianto verranno utilizzati per un periodo limitato di tempo, il non utilizzo di impalcature esterne possono far supporre verosimilmente dire che l'impatto in questa fase trascurabile.

Fase di esercizio- Impianto in progetto

La realizzazione del nuovo impianto mira a migliorare l'inserimento nel contesto del paesaggio, mediante ad esempio della scelta della colorazione che meglio si inserisce nell'insieme.

Popolazione e salute pubblica

Fase di cantierizzazione

In fase di costruzione dell'opera, in relazione alla tipologia del cantiere, che non richiede l'esecuzione di particolari lavorazioni e/o l'uso di sostanze che possano produrre emissioni, diverse da quelle che si potrebbero riscontrare in un qualsivoglia cantiere edile, si può ipotizzare che la qualità della componente "benessere sociale" sia correlabile [...] nella classe A "Trascurabile" [...].

Fase di esercizio – impianto in progetto

In merito ai potenziali impatti che potrebbero coinvolgere la popolazione e la salute pubblica, si è scelto di procedere come fatto nel caso precedente.

Rischio incidenti

Come dichiarato nell'allegato n.6 delle integrazioni trasmesse in data 02/11/2023, il proponente ha attestato la conformità del progetto alla vigente normativa antincendio in materia di prevenzione e protezione.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne gli aspetti programmatici dalla documentazione progettuale si ricava il seguente inquadramento:

- P.R.G.: *l'interno compendio ricade nell'ambito della "Città da Ristrutturare" e la destinazione urbanistica è individuata nei "Tessuti prevalentemente per le attività";*
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *"Paesaggio degli Insediamenti Urbani";*
 - Tavola B - Beni paesaggistici: *il compendio ricade nell'ambito delle aree di rispetto dei fiumi e dei torrenti di acque vincolate ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. B e art. 142 c.1 del D.lgs. n.42/2004 in quanto bene tutelato per legge;*
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *L'area in esame non risulta interessata dalla presenza di vincoli;*
- P.T.P.G.: *Il Piano si inserisce in campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti. Il Piano risulta inoltre essere collocato in zona di occupazione del suolo reale e programmatico;*
- P.R.T.A.: *l'area in esame ricade nel Bacino "14 Tevere a basso corso". Il sito oggetto di studio, per quanto riguarda la classe di qualità del Bacino ricade in Classe 5 "Pessimo";*
- P.R.Q.A.: *L'impianto ricade in "Zona A", zona che comprende l'agglomerato di Roma;*
- P.A.I.: *l'area di ubicazione dell'impianto [...] non ricade in aree di tutela idrogeologica;*
- Vincolo Idrogeologico: *il sito oggetto di studio non risulta essere soggetto al vincolo idrogeologico;*
- Aree naturali protette, SIC/ZPS: *l'area oggetto di studio non è indicata né come SIC né come ZPS;*
- Zonizzazione acustica: *l'impianto ricade in Classe III: "Aree di Tipo Misto" in cui devono essere rispettati i seguenti valori 60 dB diurni e 50 dB notturni;*
- Classificazione sismica: *in seguito alla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui al DGR n.387 del 2009, il territorio del Comune di Roma è stato incluso nella sottozona 2B;*
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: *Il progetto, in merito ai criteri di localizzazione del Piano, presenta per quanto riguarda agli "aspetti ambientali" fattori escludenti condizionanti, essendo l'impianto compreso nella fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua torrenti e fiumi (Fosso di Santa Maria Nuova), con riferimento alla L.R. 24/98 art.7 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art.35. A tal proposito si ricorda che l'impianto risulta essere ad oggi funzionante in loco e non prevede ampliamenti né nuove opere edilizie da realizzare. Non si riscontrano fattori di attenzione progettuale, mente per gli aspetti preferenziali si segnala la localizzazione dell'impianto in area interessata da altre attività tecnologiche. In merito agli "aspetti idrogeologici e della difesa del suolo" il progetto non presenta né fattori escludenti né di attenzione progettuale e non si segnalano fattori preferenziali. Per gli "aspetti territoriali" non sono presenti fattori escludenti, si segnalano fattori di attenzione progettuale in quanto a 200 metri a sud è presente un insediamento abitativo. Riguardo gli aspetti preferenziali si segnala la viabilità esistente, la vicinanza con altri impianti tecnologici e la morfologia pianeggiante.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mario Giulianelli iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 443, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'impianto è esistente ed in esercizio in virtù della richiesta di autorizzazione alla temporanea prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art. 29 co. 3 del D.Lgs. 152/2006 concessa con la Determinazione della Direzione Regionale Ambiente n. G04851 del 22/04/2022;
- l'autorizzazione è stata concessa successivamente alle disposizioni del TAR Lazio (Sezione Quinta), che con Ordinanza n. 1348/2022 pubblicata il 25/02/2022 ha disposto il riesame della Determinazione n. G15184 del 07/12/2021 con la quale era stata archiviata la precedente istanza di P.A.U.R. presentata dalla CICCHETTI APPALTI E COSTRUZIONI srl;
- la vigente autorizzazione consente la provvisoria prosecuzione dell'attività dell'impianto già realizzato di produzione del conglomerato bituminoso a GPL marca Bennighoven, ai sensi dell'art. 29 c. 3 del D.Lgs. 152/2006, nei limiti di cui all'AUA n. 2666 del 22/06/2016 emessa dalla Città Metropolitana di Roma Capitale;

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l'aumento delle quantità in un esistente impianto finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi destinati al riutilizzo, sito nel Comune di Roma;
- si richiede di aumentare i quantitativi di rifiuti complessivamente recuperati passando dalle attuali 59.000 t/anno a 200.000 t/anno, delle quali 80.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo e 120.000 ton/anno di rifiuto CER 170302 per la produzione di materiale per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e costruzioni stradali e piazzali industriali;
- l'impianto di nuova installazione Benninghoven TBA 4000 presenta migliori prestazioni sia ambientali che tecniche per quanto riguarda la potenzialità, rispetto al precedente impianto alimentato a gasolio e presenta le seguenti caratteristiche: predosaggio dei materiali vergini, alimentazione del riciclato nel mescolatore, essiccazione materiali vergini, gruppo rielezionatore dosatore, ciclo di funzionamento dei fini recuperati dal filtro, silo di deposito dei prodotti finiti, filtro a maniche di tessuto, silo stoccaggio filler d'apporto e/o cemento, stoccaggio bitume con riscaldamento elettrico;
- è prevista la realizzazione di una sola rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti da strade e piazzali e per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture, che saranno convogliate con un'unica tubazione di scarico nel vicino Fosso di Santa Maria Nuova;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato le componenti ambientali coinvolte, le tipologie di emissioni previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, evidenziando anche le misure di contenimento già poste in atto e quelle previste;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0561320 del 24/05/2023 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto, ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.R.G. l'impianto ricade nell'ambito della "Città da Ristrutturare" con la destinazione urbanistica individuata nei "Tessuti prevalentemente per le attività";



- con riferimento al P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani ed interessa l'area di rispetto dei torrenti di acque vincolate ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. B e art. 142 c.1 del D.Lgs. 42/2004 in quanto bene tutelato per legge;
- l'impianto in esame risulta consentito secondo le norme del PTPR del sistema "Paesaggio degli Insediamenti Urbani"
- in relazione alla tutela paesaggistica la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con prot.n. 0027181-P d31/05/2023 ha espresso parere positivo con prescrizioni, mentre per la parte archeologica vengono date delle indicazioni per quanto riguarda le attività di scavo per la piantumazione delle alberature;
- per quanto riguarda il P.R.Q.A. l'impianto ricade nella classe più critica per il superamento dei valori limite, in particolare per quanto riguarda il PM10. A tale proposito si evidenzia che il vecchio impianto di produzione del conglomerato bituminoso alimentato a gasolio è stato sostituito con l'impianto Bennighoven a GPL, con migliori prestazioni sia ambientali che tecniche. Inoltre nel progetto sono state previste misure di contenimento delle emissioni diffuse;
- per quanto concerne il P.R.T.A.: l'impianto esistente ricade nel Bacino "I4 Tevere a basso corso" che presenta una classe di qualità n. 5 "Pessimo"; le attività sono svolte su pavimentazione impermeabile ed è prevista la realizzazione di una sola rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti da strade e piazzali e per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture, per essere convogliate nelle vasche di raccolta e trattamento;
- l'area interessata dall'impianto non ricade in aree di tutela idrogeologica e non interferisce con Aree Naturali Protette;
- con riferimento al clima acustico l'impianto ricade nella classe III "Aree di Tipo Misto" dovendo rispettare i valori di 60 dB diurni e 50 dB notturni;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenterebbe secondo i criteri di localizzazione un fattore escludente condizionante, un fattore di attenzione progettuale ed alcuni aspetti preferenziali; nel contempo si rileva che tali criteri non sono applicabili agli impianti esistenti ed autorizzati;

per quanto concerne l'iter istruttorio:

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 23/05/2023, 17/10/2023 e 18/12/2023 e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - prot.n. 0035356.U del 23/05/2023 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente – Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, con prescrizioni;
 - prot.n. 0027181-P del 31/05/2023 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con prescrizioni;
 - prot.n. 8386 del 19/07/2023 con condizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale;
 - Determinazione Dirigenziale NA/328/2023 del 31/10/2023 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - Valutazioni Ambientali - Servizio Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - Impianti Gestione Rifiuti di Roma Capitale prot.n. NA 24582 del 31/10/2023 con prescrizioni;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Autorizzazione ex art. 208

- considerato che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 è attualmente il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025;

- con disposizione rep. n. 2024/0000008 prot. RM/2024/0001077 del 01/03/2024 il Commissario Straordinario ha approvato e autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 il progetto presentato indicando condizioni e prescrizioni;

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
7. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;

9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
10. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
11. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
12. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
13. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

14. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

15. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
16. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
17. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
18. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;

19. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
20. dovrà essere previsto il recupero e riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;

Interventi di mitigazione a verde

21. dovranno essere garantita l'ottemperanza della prescrizione della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma prot.n. 0027181-P del 31/05/2023 relativa agli interventi a verde con la realizzazione di una fascia vegetazionale perimetrale, con la piantumazione di alberature di prima e seconda grandezza, inframmezzate da arbusti, di specie vegetali a composizione mista individuate tra quelle autoctone, a chioma densa e fogliame fitto (D.D. Regione Lazio G14103 del 17/11/2021), in quantità sufficienti a costituire una cortina frangivento stabile e una barriera visiva e acustica, con garanzia di attecchimento si dovrà garantire l'attecchimento e l'idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.